BELLA LA CAMPAGNA

a cura di **GIUSEPPE MAZZA**

RITORNO A SCUOLA
Back to school. «Ci dispiace ma il tuo materiale scolastico è pronto»: negli Stati Uniti degli anni 60, quando stare in classe era molto meno stimolante di oggi, i magazzini Ornbach's scelsero questo perfetto mix di ironia e sincerità.

DOMUS AREA

MARCO ROMANI

CON UN COLPO DI MANO IL COMFORT RADDOPPIA

PIERO Lissoni è una sorta di eminenza grigia del design italiano. Non solo perché come progettista ha disegnato arredi, allestimenti e grafica per le maggiori aziende, ma perché per il suo ruolo di direttore creativo di Alpi, Boffi, De Padova, Living Divani, Lema, Lualdi, Porro e Sanlorenzo, "controlla" (ma forse sarebbe meglio dire indirizza) l'attività di molti colleghi. Rimandando la discussione sull'opportunità che brand diversi, con storie differenti e potenzialmente in concorrenza, abbiano una stessa mente a scegliere i prodotti, va detto che il lavoro di Lissoni si caratterizza da sempre per una cura maniacale dei dettagli e per un raffinato dialogo con il passato. Come nel nuovo sistema di divani componibili Matic (Knoll) che per l'effetto a sospensione e il rivestimento capitonné richiamano la panca Barcellona (1929) di Ludwig Mies van der Rohe. Lissoni crea però uno schienale provvisto di un meccanismo che, ruotando, favorisce il comfort durante il riposo, la lettura e la conversazione rendendo più vivibile la purezza formale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra, due possibili versioni del sistema di divani componibili **Matic** (Knoll) di Piero Lissoni (in basso)

VERONICA GAIDO

MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

E SETTEMBRE DIVENTA IL MESE DELL'ATTESA

Una volta settembre era il momento della ripresa, adesso è il momento dell'attesa. Da sempre, il rientro delle vacanze è tutto un fiorire di buoni propositi su come ricominciare dopo l'estate. Mettersi a dieta, iscriversi in palestra, liberare l'armadio, non farsi assorbire completamente dal lavoro. Ma questa volta è tutto diverso. Perché usciamo da un periodo di riposo turbato dal fantasma della pandemia. Siamo reduci da un agosto in apnea, fra tamponi e bollettini, proiezioni allarmanti e previsioni inquietanti. E mentre disfiamo i bagagli ci chiediamo cosa ci aspetti.

Abbiamo la sensazione di essere sospesi a mezz'aria, prigionieri di una bolla che ci impedisce di guardare avanti e di fare progetti. Siamo bloccati in un time out dell'esistenza, in un vuoto riempito solo dall'incertezza e dall'insicurezza. Che pesano sulle nostre decisioni. Anche perché sappiamo che la soluzione dei problemi che dovremo affrontare nei prossimi mesi dipende da noi solo in minima parte. Arriverà il vaccino o almeno una cura rapida ed efficace? Cambierà e come il nostro lavoro? Lo smart working sarà una necessaria ottimizzazione delle nostre performance o si trasformerà in una dimensione definitiva del nostro vivere? Per quanto tempo ancora dovremo vivere in remoto, mascherati, niente baci, abbracci, occhi che si guardano e mani che si stringono?

GETTY IMAGES

Smart working o ufficio? Tra le incertezze di questo autunno c'è anche questa

Fino a quando queste domande non avranno risposta, resteremo in attesa. Nel senso più autentico della parola. Che viene dal latino ad e tendere, e significa una tensione piena di concentrazione. Come quella della pantera che si blocca e resta immobile prima di lanciarsi sulla preda. O come quella del corridore curvo sui blocchi di partenza negli istanti interminabili che precedono lo sparo. L'unica consolazione è che quando scatterà il sospirato liberi tutti saremo così pieni di energia da infilare di controbalzo il futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18 SETTEMBRE 2020 ■ NUMERO 1696

il venerdì
di Repubblica

La Morte di Socrate, olio su tela di Jacques-Louis David, realizzato nel 1787 e conservato al Metropolitan Museum of Art di New York

Il Vaticano non è un paese per donne
di GIULIA VILLORESI

Mr. Breaking Bad è diventato buonissimo
di LORENZO ORMANDO

Settimanale. Supplemento al numero odierno. Da vendersi esclusivamente con il quotidiano "la Repubblica". Sped. Abb. ... legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

VIVERE CON FILOSOFIA

Nel suo ultimo saggio, Michel Onfray racconta attraverso la pittura la storia delle idee. Ma i grandi pensatori sono mai riusciti a metterle in pratica? E lui? Siamo andati a chiederglielo. Intervista

DI **MARCO CICALA** CON UN ARTICOLO DI **GIUSEPPE SCARAFFIA**